

Repertorio numero 20.462

Raccolta numero 15.609

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA
"FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO ONLUS"**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventisei, il giorno ventuno del mese di gennaio

(21 gennaio 2026)

alle ore diciassette e quarantacinque minuti, in Torino, nel mio studio in via Magenta 36.

Innanzitutto a me dottor Alessandro STEFANI, Notaio con residenza in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

è presente:

- MOSSETTO dottoressa Anna Paola, nata a Ceres (TO) il giorno 4 giugno 1945, domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della **"FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO ONLUS"**, costituita in Italia, con sede in Torino, via XX Settembre 51, codice fiscale 97544120013, riconosciuta come persona giuridica privata con delibera della Giunta del Piemonte in data 31 agosto 1992 (D.G.R. n. 10 - 17866);

comparsante, della cui identità personale, qualifiche e poteri io Notaio sono certo, che mi richiede di ricevere in forma pubblica il presente atto e dichiara che si trova qui riunito il Consiglio di Amministrazione della predetta fondazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Modificazioni statutarie anche in relazione alla qualifica della Fondazione quale Ente del Terzo Settore (ETS).

2) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

E invita me Notaio a far constare da questo pubblico verbale le deliberazioni che il Consiglio stesso andrà ad adottare. Al che aderendo io Notaio do atto di quanto segue.

Assume la presidenza, ai sensi dell'articolo 9 del vigente statuto, la dottoressa MOSSETTO Anna Paola la quale

constata

- che il Consiglio di Amministrazione è stato regolarmente convocato mediante avviso inviato ai sensi di legge e dell'articolo 8 del vigente statuto in prima convocazione in questo luogo ed ora;

- che è presente l'intero Consiglio di Amministrazione nella persona del Presidente, sopra generalizzato, e dei Consiglieri CAMPRA Alexandre, nato a Torino il giorno 6 marzo 1984 e CAMPRA Albert Cornelio, nato a Torino il giorno 22 novembre 1976;

- che il Revisore Unico, dottor PIZZO Carlo, nato ad Arona (NO) il giorno 21 novembre 1953, ha rassegnato prima d'ora le proprie dimissioni;

e dichiara:

- di aver accertato l'identità e la legittimazione dei presenti;

- che il Consiglio è quindi valido ed idoneo a deliberare sui punti di cui al predetto ordine del giorno, in prima convocazione ai sensi dell'articolo 8 del vigente statuto.

Passando alla trattazione del detto ordine del giorno, il Presidente evidenzia al Consiglio come si renda opportuno adeguare lo statuto vigente della Fondazione al Codice del Terzo Settore emanato con D.Lgs. 117/2017, affinché la stessa venga riconosciuta quale Ente del Terzo Settore (ETS) ai sensi della relativa normativa.

L'adesione alla riforma, infatti, porta con sé numerosi vantaggi fiscali e può agevolare il rapporto con la pubblica amministrazione, mentre, d'altra parte, non ha un im-

Registrato a Torino DP II
il 27 gennaio 2026
al n. 3249 serie 1T
Esente

patto sostanziale sulla struttura anche statutaria della Fondazione, né sulle finalità e gli obiettivi perseguiti dalla stessa o sulle modalità operative con cui la Fondazione ha finora svolto e rendicontato la sua attività.

Il Presidente rileva, inoltre, al Consiglio come sia opportuno procedere ad ulteriori modifiche statutarie, onde rendere la struttura della Fondazione sempre più aderente alle finalità istituzionali, per un sempre maggiore e concreto perseguimento delle medesime, conferendo alla stessa un assetto organizzativo interno più aderente alla realtà operativa dell'ente.

Il Presidente ricorda infine che la Fondazione, nella sua attuale forma, risulta iscritta all'Anagrafe delle ONLUS: questi Enti, prosegue il Presidente, dovranno scegliere se iscriversi al RUNTS, convertendosi in un ETS (Ente Terzo Settore), entro la data del 31 marzo 2026.

La normativa fiscale di favore che riguarda le ONLUS (D.Lgs.n. 460/1997), infatti, è stata definitivamente abrogata e l'articolo 8, comma 1, lettera b) del D.L. 17 giugno 2025 numero 84, convertito nella Legge 30 giugno 2025, numero 108 ha modificato l'articolo 104, comma 2, Codice del Terzo Settore prevedendo che "*Le disposizioni del titolo X (...) si applicano agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025*".

La norma che imponeva come condizione dell'abrogazione della disciplina delle Onlus l'approvazione delle misure fiscali del CTS da parte della Commissione Europea è dunque stata sostituita – con il Decreto di giugno – da un termine, quello del 31 dicembre 2025, decorso il quale la disciplina delle Onlus sarà quindi definitivamente abrogata.

Dal punto di vista degli effetti l'abrogazione delle Onlus è disciplinata dall'art. 34 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 106 del 15 settembre 2020, nel quale si prevede che l'iscrizione al Runts deve essere richiesta dalla Onlus entro il 31 marzo 2026.

I commi 12 e 13 dell'art. 34 D.M. 106/2020 stabiliscono inoltre che, se la procedura di iscrizione della Onlus nel Runts è richiesta entro detto termine, la qualifica di ETS si intende acquisita, in caso di esito positivo, a decorrere dall'inizio del predetto periodo di imposta, ossia dal 1° gennaio 2026.

Da un punto di vista generale occorre osservare che questo D.M. contiene una distinzione fra quella che potremmo chiamare cancellazione progressiva (o novativa) e cancellazione regressiva.

Si ha cancellazione novativa (nel senso di passaggio dal sistema abrogato a quello nuovo) nell'ipotesi di Onlus che intenda proseguire la sua attività nella nuova configurazione di ETS mediante iscrizione nel RUNTS, da richiedersi entro il termine del 31 marzo 2026.

Questa iscrizione comporta, ipso jure, la cancellazione dall'anagrafe delle Onlus, ma non integra un'ipotesi di scioglimento dell'Ente ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 10 comma 1 lettera f) del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460, e pertanto è possibile mantenere l'ente nel campo stretto del non profit agevolato.

La diversa opzione, ovvero la cancellazione dall'anagrafe delle Onlus senza tempestiva iscrizione nel RUNTS, viene invece considerata dal legislatore come regressiva, poiché comporta fuoriuscita dal non profit agevolato e, in quanto tale, viene colpita con la revoca delle agevolazioni fiscali e l'obbligo di devoluzione del patrimonio. Nel caso in cui una ONLUS decidesse quindi di non iscriversi al RUNTS dovrà devolvere il patrimonio che ha acquisito nel periodo in cui ha avuto la qualifica di ONLUS (cosiddetto patrimonio "incrementale"); al contrario, la conversione in un ETS

consentirà alla ONLUS di conservare l'intero patrimonio e continuare a perseguire le proprie finalità con le nuove agevolazioni introdotte dal Codice Terzo Settore. —

Il passaggio dalla anagrafe delle Onlus al RUNTS comporta conseguenze non solo sul piano fiscale, ma anche e soprattutto sul piano della sostanza giuridica, considerato che il CTS è un corpo di norme civilistiche e fiscali. —

La migrazione verso il RUNTS non è un fatto automatico, ma richiede una specifica operazione di adeguamento statutario che riguarda in particolare: —

- la modifica della denominazione, con la sostituzione della locuzione Organizzazione non lucrativa di utilità sociale o dell'acronimo Onlus con quella di Ente del Terzo Settore; —

- la rideterminazione dell'oggetto statutario in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del CTS. —

Il Consiglio, quindi, oggi convocato, è chiamato a deliberare in merito all'adesione della Fondazione alla Riforma del Terzo Settore, precisando in quale sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), tra quelle indicate dall'articolo 46 del decreto 117/2017. —

Il Presidente ritiene senza dubbio opportuno e conveniente per lo scopo e l'attività della Fondazione procedere con l'iscrizione al RUNTS, sia per non rischiare di dovere devolvere il c.d. patrimonio "incrementale", sia perché numerosi Enti Pubblici richiedono sempre più spesso tale qualifica per potere accedere a benefici e gare rientranti nell'attività dell'Ente. —

Con particolare riguardo alla sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella quale iscrivere l'Ente, il Presidente evidenzia che, alla luce della concreta attività svolta negli ultimi anni, la tipologia più rispondente sarebbe quella degli Enti Filantropici, i quali costituiscono una tipologia particolare di ETS specificamente disciplinata nel capo III del Titolo V del CTS agli articoli 37, 38 e 39, con scopo principale di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale. —

Il Presidente, in conclusione, espone con dovizia di particolari tutte le modifiche proposte, dando lettura del proposto nuovo statuto della fondazione, sulla base della bozza già inviata ai Consiglieri per una preventiva disamina, soffermandosi in particolare sull'ampliamento territoriale dell'attività della Fondazione dal solo Comune di Volpiano all'intero territorio nazionale; lo stesso evidenzia altresì che, trattandosi nel caso di specie, di fondazione, occorre fornire l'attestazione dalla quale risulti la sussistenza del patrimonio minimo di euro 30.000,00 (trentamila e centesimi zero), così come indicato dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali numero 9 del 21 aprile 2022. —

A tal scopo, pertanto, il Presidente presenta la relazione di stima relativa al patrimonio della Fondazione alla data del 16 dicembre 2025 redatta dal dottor GARDINO Pierfederico, nato a Moncalieri (TO) il giorno 11 dicembre 1989 e residente in Torino, via Evangelista Torricelli 15, codice fiscale GRD PFD 89T11 F335L, iscritto al Registro dei Revisori Legali al numero 183079 ed asseverata avanti me Notaio in data 22 dicembre 2025, repertorio numero 20354, che si allega al presente verbale sotto la lettera "A". —

Ai fini della determinazione dell'assetto patrimoniale della Fondazione, detta relazione di stima, analiticamente descrittiva dei beni della Fondazione nella loro consistenza e valore, evidenzia un patrimonio non inferiore ad euro 30.000,00 (trentamila e centesimi zero) ai sensi dell'articolo 22, comma 4, D.Lgs. 117/2017, dando atto il Presidente che, oltre agli avvenimenti propri del dinamismo dell'attività dell'Ente non è intervenuto alcun accadimento di rilievo che possa essere considerato modificati-

vo dei dati risultanti dalla sopra illustrata relazione di stima.

Il Presidente riferisce ancora che l'articolo 22 comma 1-bis del D.Lgs. 117/2017 prevede: "Per le associazioni e fondazioni del Terzo settore già in possesso della personalità giuridica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000 n. 361, che ottengono l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi delle disposizioni del presente articolo e nel rispetto dei requisiti ivi indicati, l'efficacia dell'iscrizione nei registri delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000 n. 361, è sospesa fintanto che sia mantenuta l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore. Nel periodo di sospensione, le predette associazioni e fondazioni non perdono la personalità giuridica acquisita con la pregressa iscrizione e non si applicano le disposizioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000. Dell'avvenuta iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore nonché dell'eventuale successiva cancellazione è data comunicazione, da parte dell'ufficio di cui all'articolo 45 competente, entro 15 giorni, alla Prefettura o alla Regione o Provincia autonoma competente."

Udita l'esposizione del Presidente e presa visione della relazione di stima del patrimonio della Fondazione redatta dal dottor Pierfederico GARDINO, dopo ampia ed esauriente discussione, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità per dichiarazione espressa

DELIBERA

a) di approvare l'adesione della Fondazione alla Riforma del Terzo Settore e la conseguente iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella sezione "Enti filantropici", di cui alla lettera c) dell'articolo 46 del D.Lgs. 117/2017, dando quindi mandato fin d'ora al Notaio rogante di procedere a detta iscrizione, una volta verificati i requisiti necessari ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 117/2017;

b) di approvare le modificazioni dello Statuto della Fondazione, anche al fine di adeguare lo stesso alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 117/2017 (Codice del terzo Settore);

c) di modificare, in particolare, la denominazione della Fondazione in "**FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO - ENTE FILANTROPICO**" in breve "**FONDAZIONE GB MOSSETTO ENTE FILANTROPICO**";

d) di assumere quale scopo e oggetto della Fondazione quelli indicati agli articoli 2 e 3 dello Statuto e che di seguito si trascrivono:

"Articolo 2

FINALITÀ

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente, a livello nazionale e internazionale, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento in via principale di attività di interesse generale, ai sensi dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore, finalizzate a promuovere principalmente il benessere sociale ed economico con particolare riguardo alle attività scolastiche, sportive, assistenziali, artistiche e sanitarie.

La Fondazione ha la finalità di intraprendere iniziative per valorizzare, anche nella prospettiva dell'uguaglianza delle opportunità, il talento e il merito, fondati su competenze di qualità e sull'impegno personale, quali motori di sviluppo della mobilità sociale e risorsa fondamentale per contribuire a risolvere le sfide di sostenibilità e di equità che il pianeta sta affrontando, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, 3 e 34 della Costituzione italiana.

La Fondazione, a tale scopo, promuove e sostiene progetti attinenti alle questioni strategiche per il futuro sostenibile del pianeta, quali il cambiamento climatico, la so-

stenibilità ambientale, l'equità e l'inclusione sociale, i nuovi scenari di relazioni internazionali, la salute, lo sviluppo e l'accessibilità delle tecnologie e delle innovazioni scientifiche, i big data e il loro impatto sui sistemi economici, l'equità intergenerazionale e le pari opportunità.

La Fondazione è impegnata a creare le condizioni affinché il talento e il merito possano trovare occasioni per essere messi all'opera, attraverso il loro riconoscimento e sostegno nel percorso formativo e di ricerca di studenti e giovani ricercatori, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali dei contesti di origine.

La Fondazione favorisce, altresì, la costruzione di contesti di ricerca avanzati e attenti ai fabbisogni di innovazione delle istituzioni pubbliche e private, in cui le competenze dei giovani possano formarsi e il talento possa essere messo all'opera per lo sviluppo del Paese.

La Fondazione, nella prospettiva del principio di sussidiarietà orizzontale, promuove la convergenza di risorse progettuali fra il settore pubblico e il settore privato, al fine di creare uno "spazio condiviso" di progettazione ad alto valore aggiunto e di impatto sociale positivo, nel quale sviluppare strategie comuni."

"Articolo 3

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

La Fondazione, in via esclusiva o principale, eroga denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

In particolare, la Fondazione effettua la predetta attività di erogazione a sostegno delle seguenti attività di interesse generale come definite dall'articolo 5 del Codice del Terzo settore:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, numero 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

b) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

c) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

d) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

e) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, numero 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nei campi dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, dello sport dilettantistico e della promozione della cultura e dell'arte.

Essa non potrà in alcun caso svolgere attività politica diretta o indiretta, né altra attività diversa da quelle sopraindicate ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Per il perseguimento dei suoi scopi e lo svolgimento delle proprie attività, la Fondazione potrà inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

* amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

* partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la

cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

* gestire direttamente o indirettamente spazi funzionali agli scopi e alle attività di cui agli articoli 2 e 3 dello statuto;

* ricevere contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari;

* istituire premi e borse di studio;

* partecipare a bandi pubblici o privati per la raccolta di risorse per sostenere o promuovere le proprie progettualità;

* acquistare la proprietà o altro diritto reale su beni mobili e immobili, nonché condurli in locazione per le finalità di cui al presente statuto;

* stipulare accordi e convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle proprie attività e avvalersi di consulenze specializzate in materia per la gestione delle attività;

* realizzare ricerche e promuovere o sostenere pubblicazioni di particolare interesse scientifico e sociale;

* organizzare manifestazioni, convegni, incontri e tutte quelle iniziative idonee a favorire un rapporto costruttivo e duraturo tra la Fondazione medesima e i suoi interlocutori;

* promuovere la costituzione di imprese sociali o la partecipazione a imprese sociali;

* concludere accordi con la Pubblica amministrazione, nelle forme consentite dalla normativa vigente;

* svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La Fondazione può avvalersi di lavoratori dipendenti, di volontari e di tirocinanti nello svolgimento delle proprie attività ed è tenuta a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale, il tutto nei limiti di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 117/2017.";

e) di adottare il testo dello statuto aggiornato a seguito di quanto sopra deliberato; documento presentatomi dal Presidente che si allega al presente sotto la lettera "B", previa lettura da me Notaio datane ai comparenti, firmato a tenore di legge;

f) di prendere atto che il patrimonio della Fondazione, ai sensi dell'articolo 22 comma 4 del D.Lgs. 117/2017, non è inferiore ad euro 30.000,00 (trentamila e centesimi zero), così come risultante quanto a composizione, consistenza e valore nella succitata relazione di stima redatta dal dottor Pierfederico GARDINO e allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Io Notaio attesto la sussistenza del patrimonio netto minimo dell'Ente richiesto dall'art. 22 comma 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, dando atto che il valore, l'entità e la composizione del patrimonio dell'Ente alla data del 16 dicembre 2025 risulta comprovato dalla sopra citata relazione giurata dalla quale risulta che il patrimonio ammonta ad euro 99.629,79 (novantanovemilaseicentoventinove e centesimi settantanove);

g) di prendere atto che ai sensi dell'articolo 14 dello statuto della Fondazione testé approvato, il Presidente procede alla nomina dell'Organo di Controllo monocratico fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027 della Fondazione, in persona del dottor PELULLO Davide nato a Torino il giorno 22 febbraio 1987, domiciliato in Beinasco (TO), strada Torino 5/1 e che, sulla base di quanto dichiarato dal Presidente dottoressa MOSSETTO Anna Paola, non si trova in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 2399 codice civile e di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, nonché dei re-

quisiti professionali di cui agli articoli 30 e 31 del Codice del Terzo Settore e 2397 codice civile;

h) di conferire al Presidente ogni potere e facoltà per l'attuazione pratica delle deliberazioni oggi adottate, nessun esclusa, per dare attuazione alle deliberazioni oggi adottate; allo stesso è altresì conferita la facoltà di apportare al presente verbale ed all'allegato Statuto tutte le modifiche ed integrazioni che fossero eventualmente richieste dalle Autorità competenti ai fini dell'iscrizione della Fondazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Si precisa che la "FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO - ENTE FILANTROPICO" si intende investita di ogni attività e passività di pertinenza della "FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO ONLUS" e continuativa di qualsiasi rapporto, negozio e/o contratto. Sono pertanto da volturarsi in capo alla "FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO - ENTE FILANTROPICO" tutti i beni immateriali e materiali, contratti, conti, licenze, autorizzazioni, brevetti, marchi, diritti e rapporti in genere intestati alla "FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO ONLUS" con esonero per i competenti uffici da ogni responsabilità.

Ai fini del Pubblico Registro Automobilistico e degli adempimenti immobiliari

si precisa che la Fondazione:

- non è titolare di beni mobili iscritti al Pubblico Registro Automobilistico;

- non è titolare di beni immobili.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta alle ore diciotto e venticinque minuti.

Il presente atto è esente da imposta di registro e di bollo in quanto portante adeguamento dello statuto alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 117/2017 (Codice del terzo Settore).

La parte mi dispensa dalla lettura dell'allegato "A".

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto alla parte, la quale da me interpellata lo dichiara pienamente conforme alla sua volontà ed in conferma con me lo sottoscrive alle ore diciotto e trenta minuti.

Scritto a mano e a macchina da me e da persona di mia fiducia su tre fogli, per dieci pagine fin qui.

IN ORIGINALE FIRMATO:

Anna Paola MOSSETTO

Alessandro STEFANI Notaio

PERIZIA DI ASSEVERAZIONE

del Patrimonio Minimo

ai sensi dell'articolo 22, comma 4, D.Lgs. 117/2017
FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO ONLUS

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Pierfederico Gardino, nato a Moncalieri (TO) l'11 dicembre 1989, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica 612/15/c, Codice Fiscale GRDPFD89T11F335L, iscritto al Registro dei Revisori Legali con il numero 183079, in qualità di professionista abilitato e indipendente, è stato incaricato di redigere la presente perizia di asseverazione del patrimonio minimo della Fondazione Ing. Giovanni Battista Mossetto ONLUS, al fine di attestare la sussistenza del requisito patrimoniale minimo previsto dal D.Lgs. 117/2017. La presente relazione tecnica viene redatta nel pieno rispetto dei principi di indipendenza, obiettività, competenza professionale e diligenza che governano l'attività del revisore legale, con particolare riferimento alle disposizioni normative e deontologiche applicabili alla professione. L'incarico conferito ha per oggetto la verifica e l'attestazione della consistenza del patrimonio della Fondazione alla data odierna, con specifico riferimento al rispetto del limite minimo previsto dal D.Lgs. 117/2017.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente perizia viene redatta in conformità a quanto disposto dall'articolo 22, comma 4, D.Lgs. 117/2017, il quale stabilisce espressamente un patrimonio minimo non inferiore a Euro 30.000,00 (trentamila/00). Tale requisito patrimoniale costituisce condizione necessaria e imprescindibile, anche per il conseguente godimento dei benefici fiscali e delle agevolazioni previsti dalla normativa speciale in favore di tali enti. Il requisito patrimoniale minimo è stato introdotto dal legislatore al fine di garantire la solidità economica e la capacità operativa, assicurando che esse dispongano di risorse adeguate per perseguire in modo efficace e continuativo le finalità di utilità sociale per le quali sono state costituite. La verifica periodica della sussistenza di tale requisito rappresenta pertanto un adempimento di fondamentale importanza per il mantenimento dello status e per la conformità dell'ente alla disciplina normativa di settore.

2. OGGETTO DELLA PERIZIA

La presente perizia ha per oggetto l'asseverazione del patrimonio minimo della Fondazione Ing. Giovanni Battista Mossetto ONLUS, con particolare riferimento alla verifica della consistenza del fondo di dotazione alla data del 16 dicembre 2025. L'attività peritale è stata condotta mediante l'esecuzione di specifiche procedure di verifica e controllo, volte ad accertare in modo documentale e sostanziale l'effettiva disponibilità delle risorse patrimoniali della Fondazione. In particolare, l'attività di verifica si è articolata attraverso l'analisi approfondita della documentazione contabile e patrimoniale della Fondazione, la verifica dell'atto costitutivo e dello statuto della Fondazione al fine di individuare eventuali vincoli o destinazioni specifiche del patrimonio, l'esame dettagliato delle scritture contabili relative al fondo di dotazione e alle sue movimentazioni nel corso dell'esercizio, la riconciliazione puntuale dei saldi contabili con la documentazione bancaria ed extracontabile di supporto, la verifica della composizione qualitativa del patrimonio e della liquidità delle singole poste patrimoniali che lo compongono. Tutte le procedure di verifica sono state svolte con la necessaria accuratezza professionale e hanno consentito di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a supporto delle conclusioni espresse nella presente relazione.

3. METODOLOGIA APPLICATA

L'attività di asseverazione è stata svolta in conformità ai principi di revisione nazionali ed internazionali applicabili, con particolare riferimento ai principi di indipendenza, obiettività, competenza professionale e



A handwritten signature is located at the bottom left of the page.

diligenza che costituiscono il fondamento dell'attività del revisore legale. La metodologia di lavoro adottata ha seguito un approccio sistematico e strutturato, volto a garantire l'affidabilità e la completezza delle verifiche effettuate. Nello specifico, sono state poste in essere le seguenti procedure di controllo e verifica: acquisizione ed esame della situazione patrimoniale aggiornata alla data del 16 dicembre 2025, predisposta dagli amministratori della Fondazione in conformità ai principi contabili applicabili; verifica documentale di tutte le movimentazioni che hanno interessato il fondo di dotazione nel corso dell'esercizio, mediante riscontro con la documentazione originale di supporto; riconciliazione analitica tra i dati contabili risultanti dalle scritture della Fondazione e gli estratti conto bancari relativi a tutti i rapporti intrattenuti con istituti di credito; controllo della corretta classificazione contabile delle voci di patrimonio netto e della loro distinzione tra fondo di dotazione, riserve statutarie ed eventuali altre componenti del netto patrimoniale; verifica dell'assenza di vincoli, gravami, pegni, ipoteche o altre limitazioni che possano condizionare la libera disponibilità del patrimonio da parte della Fondazione; analisi della composizione qualitativa delle attività patrimoniali e valutazione della loro effettiva disponibilità e liquidità in relazione agli impegni assunti dalla Fondazione. L'insieme di tali procedure ha consentito di acquisire una ragionevole certezza circa la corretta rappresentazione del patrimonio della Fondazione e la sua conformità ai requisiti normativi applicabili.

4. RISULTANZE DELLA VERIFICA

Dall'esame della documentazione contabile e patrimoniale acquisita, integrata dalle verifiche documentali e dai riscontri effettuati presso gli istituti di credito depositari, è emersa la seguente situazione patrimoniale alla data del 16 dicembre 2025. Il Fondo di Dotazione Iniziale della Fondazione Ing. Giovanni Battista Mossetto ONLUS risulta pari a Euro 99.629,79 (novantanovemilaseicentoventinove/79), importo che risulta ampiamente superiore al Patrimonio Minimo Richiesto dalla normativa vigente, fissato in Euro 30.000,00 (trentamila/00). Tale situazione determina un'Eccedenza Patrimoniale positiva di Euro 69.629,79 (sessantanovemilaseicentoventinove/79) del patrimonio minimo richiesto, che garantisce ampi margini di sicurezza patrimoniale alla Fondazione e testimonia la solidità della sua struttura economica. Il fondo di dotazione risulta interamente costituito da disponibilità liquide e attività finanziarie prontamente realizzabili, depositate presso primari istituti di credito italiani, libere da qualsiasi vincolo di destinazione, gravame, pegno o ipoteca, e pertanto pienamente computabili ai fini del patrimonio minimo richiesto dalla normativa ONLUS. La verifica ha inoltre accertato che tutte le componenti del patrimonio sono state correttamente rilevate nelle scritture contabili della Fondazione e risultano adeguatamente documentate mediante titoli, estratti conto, contratti e altra documentazione probatoria di supporto. Non sono emersi elementi che possano far dubitare della corretta rappresentazione del patrimonio o della sua effettiva disponibilità in favore della Fondazione.

5. COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione Ing. Giovanni Battista Mossetto ONLUS risulta composto, alla data di riferimento della presente perizia, dalle seguenti categorie di attività patrimoniali. In primo luogo, disponibilità liquide depositate presso conti correnti bancari intrattenuti con primari istituti di credito nazionali, immediatamente disponibili e prive di vincoli di utilizzo. In secondo luogo, investimenti finanziari a breve termine, costituiti da strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità e basso profilo di rischio, prontamente convertibili in disponibilità liquide senza significative perdite di valore. In terzo luogo, crediti di natura commerciale o istituzionale, esigibili a breve termine e riferiti a normali operazioni di gestione della Fondazione, per i quali non sussistono dubbi circa l'effettiva esigibilità. Tutte le componenti patrimoniali sopra descritte sono state oggetto di specifica verifica mediante riscontro della documentazione originale di supporto e risultano correttamente rappresentate nella contabilità della Fondazione, in conformità ai principi contabili applicabili agli enti non profit. La composizione del patrimonio evidenzia una elevata qualità delle attività che lo costituiscono, caratterizzate da immediata disponibilità o pronta liquidabilità, circostanza che garantisce alla Fondazione la capacità di far fronte tempestivamente agli impegni assunti e di perseguire efficacemente le proprie finalità istituzionali. Non risultano presenti nel patrimonio della Fondazione attività di difficile realizzo, crediti di dubbia esigibilità o investimenti caratterizzati da significativi profili di rischio che possano compromettere la stabilità patrimoniale dell'ente.

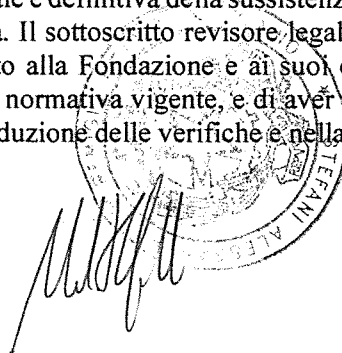


6. VALUTAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base delle verifiche effettuate, della documentazione esaminata e dei riscontri acquisiti nel corso dell'attività peritale, il sottoscritto professionista può attestare con ragionevole certezza quanto segue in ordine alla situazione patrimoniale della Fondazione Ing. Giovanni Battista Mossetto ONLUS. In primo luogo, sussiste pienamente il requisito patrimoniale previsto dalla normativa vigente: il fondo di dotazione della Fondazione, pari a Euro 99.629,79 alla data del 16 dicembre 2025, risulta ampiamente superiore al patrimonio minimo di Euro 30.000,00 richiesto dall'articolo 22, comma 4, D.Lgs. 117/2017 rispetto al limite minimo normativo. Tale significativa eccedenza patrimoniale costituisce un elemento di particolare solidità e affidabilità della struttura economica della Fondazione. In secondo luogo, il patrimonio della Fondazione risulta caratterizzato da piena disponibilità e liquidità: esso è infatti costituito esclusivamente da attività liquide e prontamente realizzabili, depositate presso primari istituti bancari, completamente prive di vincoli di destinazione, gravami, pegni, ipoteche o altre limitazioni che ne possano in qualsiasi modo condizionare o limitare la disponibilità da parte degli organi della Fondazione. In terzo luogo, la composizione qualitativa e la consistenza quantitativa del patrimonio risultano pienamente conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente, nonché alle disposizioni statutarie della Fondazione in tema di patrimonio e fondo di dotazione. In quarto luogo, l'eccedenza patrimoniale di Euro 69.629,79 rispetto al minimo richiesto dalla legge garantisce alla Fondazione ampi margini di sicurezza patrimoniale e la capacità di assorbire eventuali risultati economici negativi senza compromettere il mantenimento del requisito patrimoniale minimo previsto. In quinto luogo, le scritture contabili della Fondazione risultano correttamente tenute e aggiornate, in conformità ai principi contabili applicabili agli enti del Terzo Settore, e forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale dell'ente. Infine, non sono emersi nel corso dell'attività di verifica elementi, fatti o circostanze che possano far dubitare della corretta rappresentazione del patrimonio, della sua effettiva consistenza o della piena disponibilità delle risorse patrimoniali in favore della Fondazione.

7. DICHIARAZIONE FINALE

Il sottoscritto Dott. Pierfederico Gardino, Revisore Legale iscritto al relativo Registro con il numero 183079, sulla base delle verifiche compiute secondo la metodologia sopra illustrata, della documentazione contabile, patrimoniale e bancaria esaminata, dei riscontri acquisiti presso gli istituti di credito depositari delle disponibilità della Fondazione, e nel pieno rispetto dei principi di indipendenza, obiettività, competenza professionale e diligenza che governano l'esercizio della professione di revisore legale, con piena consapevolezza delle responsabilità civili, penali, amministrative e disciplinari connesse all'attività professionale svolta e in particolare delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, degli articoli 476, 479, 480, 481 e 483 del Codice Penale, nonché di ogni altra disposizione normativa e deontologica applicabile, dichiara ed ASSEVERA formalmente che la Fondazione Ing. Giovanni Battista Mossetto ONLUS, con sede legale in Torino, possiede alla data del 16 dicembre 2025 un patrimonio complessivo pari a Euro 99.629,79 (novantanovemilaseicentoventinove/79), costituito da fondo di dotazione e riserve patrimoniali, importo che risulta ampiamente superiore al patrimonio minimo di Euro 30.000,00 (trentamila/00) richiesto dall'articolo 22, comma 4, D.Lgs. 117/2017, per le fondazioni aventi la qualifica di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Il patrimonio sopra indicato risulta interamente costituito da attività liquide e prontamente realizzabili, libere da vincoli, gravami o limitazioni di qualsiasi natura, correttamente rappresentate nelle scritture contabili della Fondazione e pienamente disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. La presente perizia di asseverazione viene redatta in piena conformità alle norme di legge vigenti in materia, ai principi di revisione nazionali ed internazionali applicabili, alle disposizioni deontologiche che governano l'esercizio della professione di revisore legale, e costituisce attestazione formale e definitiva della sussistenza del requisito patrimoniale minimo previsto dalla normativa speciale in materia. Il sottoscritto revisore legale conferma di aver svolto l'incarico in condizioni di piena indipendenza rispetto alla Fondazione e ai suoi organi, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente, e di aver operato con la massima diligenza professionale e obiettività di giudizio nella conduzione delle verifiche e nella formulazione delle conclusioni contenute nella presente relazione.



Luogo e data: Torino, 16 dicembre 2025

Il Revisore Legale

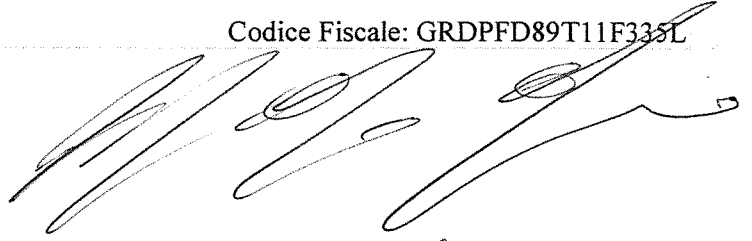
Dott. Pierfederico Gardino

Iscritto al Registro dei Revisori Legali n. 183079

Nato a Moncalieri (TO) l'11/12/1989

Domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica 612/15/c

Codice Fiscale: GRDPFD89T11F335L



Repertorio numero 20354



VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventidue del mese di dicembre

(22 dicembre 2025)

in Torino, nel mio studio in via Magenta 36.

Innanzitutto a me dottor Alessandro STEFANI, Notaio con residenza in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

è presente:

- **GARDINO Pierfederico**, nato a Moncalieri (TO) il giorno 11 dicembre 1989 e domiciliato in Torino, corso Unione Sovietica 612/15/C, codice fiscale GRD PFD 89T11 F335L, di cittadinanza italiana;

comparsente, della cui identità personale io Notaio sono certo, che mi chiede di asseverare con giuramento la perizia che precede, redatta su numero 2 (due) fogli.

Io Notaio ammonisco ai sensi di legge il comparsente che quindi presta giuramento come segue:

"Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità."

Quindi detta perizia viene vidimata dal comparsente e da me Notaio.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto alla parte, la quale da me interpellata lo dichiara pienamente conforme alla sua volontà ed in conferma con me lo sottoscrive.

Scritto a mano e a macchina da me e da persona di mia fiducia su un foglio, per una pagina fin qui.

Pierfederico Gardino



STATUTO DELLA
"FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO
- ENTE FILANTROPICO"
in breve "FONDAZIONE GB MOSSETTO ENTE FILANTROPICO";
Articolo 1
COSTITUZIONE-SEDE-DELEGAZIONI-DURATA
Ai sensi del D. Lgs. 3 luglio 2017 numero 117, è costituita una Fondazione denominata "FONDAZIONE ING. GIOVANNI BATTISTA MOSSETTO - ENTE FILANTROPICO" , in breve "FONDAZIONE GB MOSSETTO ENTE FILANTROPICO" con sede in Torino.
La Fondazione è disciplinata dal presente Statuto, dal Codice del Terzo Settore (CTS), dal Codice Civile e da ogni altra normativa applicabile, di natura primaria o secondaria.
Delegazioni ed uffici potranno essere istituiti all'interno del territorio regionale con deliberazione del consiglio Direttivo, onde svolgere in via strumentale rispetto alle finalità della fondazione attività di promozione, nonché di sviluppo e di incremento della necessaria rete di relazioni di supporto della fondazione.
La denominazione della Fondazione, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di Ente Filantropico - Ente del Terzo Settore o l'acronimo ETS. Di tale indicazione deve farsi uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.
Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, partecipanti, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi della Fondazione.
La Fondazione ha durata indeterminata.
Articolo 2
FINALITÀ
La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente, a livello nazionale e internazionale, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento in via principale di attività di interesse generale, ai sensi dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore, finalizzate a promuovere principalmente il benessere sociale ed economico con particolare riguardo alle attività scolastiche, sportive, assistenziali, artistiche e sanitarie.
La Fondazione ha la finalità di intraprendere iniziative per valorizzare, anche nella prospettiva dell'uguaglianza delle opportunità, il talento e il merito, fondati su competenze di qualità e sull'impegno personale, quali motori di sviluppo della mobilità sociale e risorsa fondamentale per contribuire a risolvere le sfide di sostenibilità e di equità che il pianeta sta affrontando, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, 3 e 34 della Costituzione italiana.
La Fondazione, a tale scopo, promuove e sostiene progetti attinenti alle questioni strategiche per il futuro sostenibile del pianeta, quali il cambiamento climatico, la sostenibilità ambientale, l'equità e l'inclusione sociale, i nuovi scenari di relazioni internazionali, la salute, lo sviluppo e l'accessibilità delle tecnologie e delle innovazioni scientifiche, i big data e il loro impatto sui sistemi economici, l'equità intergenerazionale e le pari opportunità.
La Fondazione è impegnata a creare le condizioni affinché il talento e il merito pos-

sano trovare occasioni per essere messi all'opera, attraverso il loro riconoscimento e sostegno nel percorso formativo e di ricerca di studenti e giovani ricercatori, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali dei contesti di origine.

La Fondazione favorisce, altresì, la costruzione di contesti di ricerca avanzati e attenti ai fabbisogni di innovazione delle istituzioni pubbliche e private, in cui le competenze dei giovani possano formarsi e il talento possa essere messo all'opera per lo sviluppo del Paese.

La Fondazione, nella prospettiva del principio di sussidiarietà orizzontale, promuove la convergenza di risorse progettuali fra il settore pubblico e il settore privato, al fine di creare uno "spazio condiviso" di progettazione ad alto valore aggiunto e di impatto sociale positivo, nel quale sviluppare strategie comuni.

Articolo 3

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

La Fondazione, in via esclusiva o principale, eroga denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

In particolare, la Fondazione effettua la predetta attività di erogazione a sostegno delle seguenti attività di interesse generale come definite dall'articolo 5 del Codice del Terzo settore:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, numero 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

b) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

c) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

d) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

e) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, numero 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nei campi dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, dello sport dilettantistico e della promozione della cultura e dell'arte.

Essa non potrà in alcun caso svolgere attività politica diretta o indiretta, né altra attività diversa da quelle sopraindicate ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Per il perseguimento dei suoi scopi e lo svolgimento delle proprie attività, la Fondazione potrà inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

* amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

* partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

* gestire direttamente o indirettamente spazi funzionali agli scopi e alle attività di cui agli articoli 2 e 3 dello statuto;

- * ricevere contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari;
- * istituire premi e borse di studio;
- * partecipare a bandi pubblici o privati per la raccolta di risorse per sostenere o promuovere le proprie progettualità;
- * acquistare la proprietà o altro diritto reale su beni mobili e immobili, nonché condurli in locazione per le finalità di cui al presente statuto;
- * stipulare accordi e convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle proprie attività e avvalersi di consulenze specializzate in materia per la gestione delle attività;
- * realizzare ricerche e promuovere o sostenere pubblicazioni di particolare interesse scientifico e sociale;
- * organizzare manifestazioni, convegni, incontri e tutte quelle iniziative idonee a favorire un rapporto costruttivo e duraturo tra la Fondazione medesima e i suoi interlocutori;
- * promuovere la costituzione di imprese sociali o la partecipazione a imprese sociali;
- * concludere accordi con la Pubblica amministrazione, nelle forme consentite dalla normativa vigente;
- * svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La Fondazione può avvalersi di lavoratori dipendenti, di volontari e di tirocinanti nello svolgimento delle proprie attività ed è tenuta a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale, il tutto nei limiti di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 117/2017.

Articolo 4

ATTIVITÀ DIVERSE

La Fondazione potrà esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 3, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, ai sensi di legge e secondo individuazione, criteri e limiti definiti dal Consiglio Direttivo nel rispetto della normativa vigente tempo per tempo e in particolare di quanto disposto dall'articolo 6 CTS, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

Le attività diverse sono considerate strumentali quando sono finalizzate a supportare, sostenere, promuovere o agevolare il perseguimento delle finalità istituzionali e lo svolgimento delle attività di interesse generale.

Articolo 5

PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dal fondo di dotazione originario di lire 1.000.000.000 (unmiliardo) equivalente a euro 516.456,90 (cinquecentosedicimilaquattrocentocinquantasei e centesimi novanta) conferito dal Fondatore Ing. Giovanni Battista Mossetto, attualmente ridotto ad euro 99.629,79 (novantanovemilaseicentoventinove e centesimi settantanove);
- b) da beni mobili e immobili, nonché da tutti gli altri beni che ulteriormente le pervenissero, intendendosi a tal fine legittimata a ricevere donazioni ed erogazioni, anche una tantum, espressamente destinate ad incremento patrimoniale.

Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riser-

ve comunque denominate a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi.

Il patrimonio è così costituito:

- dal patrimonio originario;

- dalle somme e dai beni, mobili ed immobili, a qualsiasi titolo acquisiti.

Il patrimonio e i redditi da esso derivanti dovranno essere integralmente destinati al raggiungimento delle finalità della Fondazione.

Il patrimonio della Fondazione si incrementa:

a) per effetto di apporti destinati a incremento del patrimonio della Fondazione;

b) per effetto di elargizioni, comprese le donazioni e le disposizioni testamentarie, non specificamente destinate a incremento del patrimonio della Fondazione;

c) per effetto di acquisti compiuti dalla Fondazione e destinati a incremento del patrimonio della Fondazione;

d) per effetto del risarcimento di danni che abbiano provocato una diminuzione del valore del patrimonio della Fondazione;

e) per decisione del Consiglio Direttivo di destinazione a patrimonio della Fondazione di quella parte delle entrate ordinarie e straordinarie della Fondazione che sia ritenuta non occorrente per finanziare l'attività corrente della Fondazione.

La concreta destinazione avverrà mediante la realizzazione di proposte formulate da un esponente che rappresenti la famiglia del socio Fondatore Ing. Giovanni Battista Mossetto.

E' fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto alcune parti del patrimonio durante la vita dell'organizzazione, per fini diversi da quelli della Fondazione, a meno che la destinazione e la distribuzione non siano imposte per legge e siano effettuate a favore di altri Enti che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Il Consiglio Direttivo opera con la perizia, la prudenza e la diligenza occorrenti al fine di salvaguardare la consistenza del patrimonio della Fondazione, nel pieno rispetto dell'articolo 38, comma 2, CTS.

Il Consiglio Direttivo vigila sui decrementi che il patrimonio della Fondazione subisca e adotta senza indugio ogni occorrente provvedimento prescritto dalla normativa applicabile o comunque reso opportuno secondo criteri di perizia, prudenza e diligenza.

Qualora si renda necessario od opportuno, il Consiglio Direttivo decide, secondo criteri di perizia, prudenza e diligenza, di destinare porzioni di patrimonio della Fondazione al finanziamento dell'attività corrente della Fondazione.

Articolo 6

ENTRATE - RISORSE

La Fondazione finanzia la sua attività, nel rispetto della normativa applicabile, mediante:

a) gli apporti diversi da quelli specificamente destinati a incremento del patrimonio della Fondazione;

b) le elargizioni, comprese le donazioni e le disposizioni testamentarie, non specificamente destinate a incremento del patrimonio della Fondazione;

c) i redditi derivanti dal patrimonio della Fondazione;

d) gli introiti di qualsiasi natura conseguiti per effetto dell'attività della Fondazione;

e) gli eventuali avanzi di gestione, comunque denominati;

f) i proventi derivanti dal risarcimento di danni diversi da quelli provocati al patrimo-

nio della Fondazione;

g) ogni altra entrata conseguita dalla Fondazione e non specificamente destinata a incremento del suo patrimonio.

La Fondazione può svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso richiesta a terzi di contributi di natura non corrispettiva, lasciti o donazioni.

La Fondazione può realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari, dipendenti e tirocinanti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida e norme tempo per tempo vigenti e in particolare all'articolo 7, comma 2, CTS.

La Fondazione può ricevere finanziamenti con diritto per il soggetto finanziatore alla restituzione del capitale finanziato solo mediante contratti redatti in forma scritta e nello stretto rispetto delle norme inderogabili di legge, con particolare riferimento al tasso di interesse applicabile.

Qualsiasi apporto o versamento, comunque denominati, che sia effettuato a favore della Fondazione, non è ripetibile in alcun caso e, in particolare, nemmeno in caso di scioglimento della Fondazione né in caso di morte o di estinzione del soggetto che abbia effettuato l'apporto o il versamento a favore della Fondazione.

Qualsiasi apporto o versamento, comunque denominati, che sia effettuato dal partecipante o da qualsiasi soggetto terzo a favore della Fondazione, non attribuisce alcun diritto di partecipazione all'organizzazione o all'attività della Fondazione diverso dai diritti di partecipazione alla Fondazione attribuiti dallo statuto o dalla normativa applicabile

Articolo 6 bis

PRINCIPI DI GESTIONE DELLA FONDAZIONE

Ai fini di cui all'art. 38, comma 1, del Codice del Terzo settore, la Fondazione si attiene ai seguenti principi e criteri di gestione:

a) il patrimonio della Fondazione è amministrato secondo principi di responsabile, sana e prudente gestione, al fine di conseguire più efficacemente gli scopi e di assicurare la stabilità e la certezza delle erogazioni nel tempo, in relazione ai progetti promossi o sostenuti dalla Fondazione medesima; a tale scopo, il Consiglio di amministrazione adotta il metodo della programmazione annuale ed approva un documento di indirizzo;

b) la raccolta di fondi e risorse, comunque svolta, è improntata al rispetto delle Linee guida stabilite ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo settore e, in ogni caso, si ispira al principio di rendicontazione al pubblico in modo chiaro e trasparente, identificando le entrate e le spese relative a ciascuno dei programmi di raccolta fondi, celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

c) le erogazioni sono destinate al sostegno delle progettualità e delle attività del programma annuale; le erogazioni avvengono sia in denaro, sia mediante la messa a disposizione - nelle diverse forme in cui ciò sia reputato conveniente - di beni o servizi, anche di investimento.

Articolo 7

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

La Fondazione, qualora ricorrano le condizioni di legge, può costituire uno o più patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi e per gli effetti degli articoli 2447-bis e seguenti del Codice Civile.

Articolo 8

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente del Consiglio Direttivo, nella persona della dottoressa MOSSETTO Anna Paola;
- l'Organo di Controllo;
- il Revisore Legale, qualora la sua nomina sia obbligatoria per legge o sia facoltativamente deliberata dal Consiglio Direttivo.

Non può essere nominato membro degli Organi della Fondazione, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Articolo 9

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

La Fondazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da un numero di membri variabile da 3 (tre) a 5 (cinque).

Sono membri del Consiglio Direttivo:

- la dottoressa MOSSETTO Anna Paola sua vita natural durante o un suo designato;
- due persone designate dalla dottoressa MOSSETTO Anna Paola ovvero dai suoi discendenti in linea retta.

I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili, in caso di dimissioni date congiuntamente da tre o più Consiglieri si dovrà ritenere il Consiglio come interamente dimissionario e si procederà alla nomina di un nuovo Consiglio.

I Consiglieri uscenti, tuttavia, rimarranno in funzione fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Se per qualsiasi motivo venisse a mancare uno o più membri del Consiglio, questi saranno sostituiti per cooptazione dai rimanenti.

Articolo 10

DECADENZA ED ESCLUSIONE

I membri del Consiglio Direttivo decadono dalla carica dopo tre assenze consecutive ingiustificate.

Sono cause di esclusione dal Consiglio Direttivo:

- il mancato rispetto delle norme statutarie e dei regolamenti emanati;
- l'aver compiuto atti che arrechino danno al patrimonio o all'immagine della Fondazione;
- il verificarsi di una delle condizioni di incompatibilità.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, con provvedimento motivato.

Articolo 11

POTERI

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, approva gli obiettivi ed i programmi della Fondazione e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima.

In particolare provvede a:

- a) approvare eventuali regolamenti interni;
- b) conferire eventuali deleghe di funzioni sia al Presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;
- c) deliberare eventuali modifiche dello statuto;

- d) deliberare l'accettazione di donazioni, lasciti testamentari e contributi;
- e) deliberare lo scioglimento e la devoluzione ai sensi dell'articolo 20 nonché la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- f) deliberare per gli atti di straordinaria amministrazione e per gli atti di ordinaria amministrazione;
- g) eleggere tra i suoi componenti il Vice Presidente, un Segretario e un Tesoriere. La carica di segretario e Tesoriere può essere cumulata;
- h) redigere ed approvare il bilancio d'esercizio e compiere ogni adempimento relativo;
- i) stabilire le direttive concernenti gli investimenti del patrimonio della Fondazione;
- j) stabilire le direttive e deliberare sulle erogazioni della Fondazione;
- k) compiere ogni altra attività ad esso spettante in forza del presente statuto.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Per una migliore efficacia della gestione, il Consiglio Direttivo potrà conferire con propria deliberazione, adottata e depositata nelle forme di legge, eventuali deleghe di funzioni sia al Presidente, sia ai singoli componenti del Consiglio stesso, in relazione alle quali i medesimi hanno rappresentanza.

La legale rappresentanza della Fondazione spetta al suo Presidente.

Articolo 12

ADUNANZE

Il Consiglio Direttivo, convocato dal Presidente con l'invio dell'ordine del giorno, si riunisce di norma in seduta ordinaria ogni trimestre ed in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente mediante invito trasmesso, ai membri del Consiglio Direttivo, al Revisore Legale e all'Organo di Controllo, senza obblighi di forma, purché con ogni strumento idoneo ad attestarne l'avvenuto ricevimento da parte degli interessati, almeno otto giorni prima dell'adunanza o, in casi d'urgenza, almeno ventiquattr'ore prima.

Le adunanze del Consiglio Direttivo sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio Direttivo si tengano mediante mezzi di telecomunicazione (audio/video o solo audio, utilizzabili anche dai soggetti, diversi dai Consiglieri, eventualmente ammessi alle riunioni dal Consiglio stesso), a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio Direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente della riunione.

Le deliberazioni, ove non diversamente disposto dallo statuto, devono essere prese a maggioranza dei votanti, esclusi dal computo gli astenuti, salvo ove diversamente previsto. Le deliberazioni che hanno per oggetto la modifica dello statuto e lo scioglimento della Fondazione devono essere prese con il voto favorevole del Presidente della Fondazione e della maggioranza assoluta dei componenti in carica del Consiglio Direttivo.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza o impedimento dal Consigliere più anziano d'età.

Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal segretario della riunione.

Articolo 13

PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Direttivo è Presidente della Fondazione.

Egli ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi. Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati.

Il Presidente esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione; il Presidente può delegare singoli compiti al Vice Presidente e ad altri Consiglieri.

In particolare, il Presidente cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

In caso di assenza od impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Articolo 14

ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE LEGALE DEI CONTI

L'Organo di Controllo è obbligatorio e può essere monocratico o collegiale, secondo le determinazioni assunte in sede di nomina.

L'Organo di Controllo è nominato dal Presidente.

All'atto di nomina è stabilito il compenso.

I componenti l'Organo di Controllo durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La funzione di componente l'Organo di Controllo è incompatibile con quella di componente il Consiglio Direttivo. Ai componenti dell'Organo di Controllo si applica l'articolo 2399 del Codice Civile. I componenti dovranno essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice Civile. Nel caso di organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di Controllo esercita le funzioni previste dall'articolo 30 del D.Lgs. 117/2017 e rilascia relazioni al bilancio di previsione e al bilancio d'esercizio.

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità di legge. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

I bilanci sono sottoposti all'esame dell'Organo di Controllo almeno quindici giorni prima della data di convocazione del Consiglio.

Il componente dell'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere ai componenti del Consiglio Direttivo notizie sull'andamento delle operazioni o su determinati affari.

I componenti l'Organo di Controllo hanno diritto a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Qualora siano raggiunti i limiti previsti dall'articolo 31 del D.Lgs. 117/2017, il Consi-

glio Direttivo provvederà alla nomina di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Articolo 15

LIBRI

La Fondazione tiene il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo.

I libri sono tenuti a cura del Consiglio Direttivo e possono essere esaminati da ciascun Consigliere e dall'Organo di Controllo, i quali possono estrarne copie.

Articolo 16

BILANCIO

L'esercizio della Fondazione decorre dal giorno 1 gennaio al giorno 31 dicembre di ogni anno.

L'esercizio finanziario ha inizio il giorno 1 gennaio e termina il giorno 31 dicembre di ciascun anno.

Il bilancio di previsione, redatto in coerenza con la Relazione del Presidente, è predisposto dal Consigliere Tesoriere ed è deliberato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente cui il bilancio stesso si riferisce.

Il bilancio consuntivo, redatto in coerenza con quanto previsto dall'articolo 13 del D.Lgs 117/2017, è predisposto dal Consigliere Tesoriere ed è deliberato dal Consiglio entro il 30 aprile il bilancio consuntivo dell'esercizio decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, il Consiglio Direttivo approva il bilancio consuntivo entro il 31 maggio.

I bilanci preventivo e consuntivo devono essere corredati dalla relazione dell'organo di controllo e del revisore se nominato. A tal fine devono essere consegnati per l'esame almeno 15 giorni prima della data prevista per la riunione in cui devono essere approvati.

Ove sussistano i presupposti, ai sensi dell'art. 14 comma 1, del D.Lgs. 117/2017, il Consiglio Direttivo approverà il bilancio sociale, redatto ai sensi di legge.

Articolo 17

BILANCIO SOCIALE E OBBLIGHI PUBBLICITARI

Per ogni esercizio è predisposto il bilancio sociale, redatto e depositato secondo la normativa applicabile.

Il bilancio sociale, nel rispetto dell'articolo 39 CTS, deve contenere l'elenco e gli importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche.

La Fondazione, qualora abbia con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad un milione di euro deve depositare presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, e pubblicare nel proprio Sito Internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida tempo per tempo vigenti.

Inoltre, la Fondazione, qualora abbia ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a centomila euro annui, deve in ogni caso pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi Direttivo e controllo nonché ai dirigenti.

Articolo 18

TRASFORMAZIONE, FUSIONE E SCISSIONE

La Fondazione può operare trasformazioni, fusioni e scissioni, ai sensi dell'articolo 42-bis del Codice Civile. La competenza alla decisione di tali operazioni è rimessa al Consiglio Direttivo, con i modi e le maggioranze di cui all'articolo 11 del presente statuto.

Articolo 19

ESTINZIONE

In caso di proposta di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio sarà devoluto, con deliberazione del Consiglio Direttivo che individua anche il liquidatore, ad altri enti del Terzo settore che svolgano finalità analoghe, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, e salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 20

CLAUSOLA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice del Terzo Settore, del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

IN ORIGINALE FIRMATO:

Anna Paola MOSSETTO

Alessandro STEFANI Notaio